

Ieri a Parigi

Kissinger-Le Duc Tho quasi cinque ore di colloquio sul Vietnam

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20. A chi rimproverava a Kissinger di voler fare troppe cose in un giorno solo — due incontri previsti con Le Duc Tho in un colloquio con Pompidou nell'intervallo (senza contare la cena di questa sera, a Ginevra con Gromiko) — il segretario di Stato americano ha risposto trovando il tempo stamattina di incontrarsi con il ministro delle finanze francesi Claude D'Estaing e nel pomeriggio con il ministro degli esteri algerino Bouteflika in visita privata a Parigi, mantenendo naturalmente tutti gli altri impegni.

L'ambasciata americana ha fatto diffondere la voce che Kissinger «non si attendeva nulla di concreto dal colloquio con Le Duc Tho» che bene o male costituivano lo scopo principale del suo viaggio a Parigi: si potrà ritenerlo che nemmeno Le Duc Tho si aspettava gran che da Kissinger se non l'impegno di un suo ritorno a Parigi agli inizi del nuovo anno per un esame più approfondito di tutti i problemi sollevati quest'oggi «in prima lettura».

Kissinger è arrivato al Centro delle conferenze internazionali un quarto d'ora dopo

Le Duc Tho che, sorridente, era stato accolto da una gran folla di amici del Vietnam. Scortato da decine di agenti americani, mentre altre decine di tiratori scelti avevano preso posto sui tetti delle case adiacenti, Kissinger è apparso come il «sorvegliato numero uno»: le autorità francesi temevano infatti un attentato.

Kissinger e Le Duc Tho hanno discusso dalle 9,15 fino alle 14,15 per un totale di oltre quattro ore e mezzo. Secondo fonti non ufficiali i colloqui sono incentrati sulle violazioni del cessate il fuoco e sui modi per far applicare le clausole degli accordi di Parigi. Le Duc Tho ha detto scetticamente un portavoce della presidenza della Repubblica, di un «lungo e interessante colloquio sul problema del Medio Oriente e della conferenza di Ginevra, sull'Europa e sui rapporti tra quest'ultima e gli Stati Uniti. E anche qui nessun comunicato ufficiale, come pure dopo l'ultimo incontro dell'infaticabile segretario di Stato col ministro degli esteri algerino. Allora prevista Kissinger è partito alla volta di Ginevra».

Come dicevamo più sopra, non è escluso che Kissinger torni a Parigi al primo dell'anno prossimo per sviluppare la discussione sui problemi controversi con il interlocutore vietnamita. E non è da escludere, d'altro canto, che nel frattempo Le Duc Tho faccia conoscere, in una conferenza stampa, la posizione del suo governo nei confronti della politica americana nel sud est asiatico.

Tuttavia nessun giudizio sul contenuto degli incontri ordinarie è venuto sia da parte statunitense che da parte nord vietnamita. Tra il primo e il secondo incontro Kissinger è stato ricevuto all'Eliseo da Pompidou; s'è trattato di detti sceltamente un portavoce della presidenza della Repubblica, di un «lungo e interessante colloquio sul problema del Medio Oriente e della conferenza di Ginevra, sull'Europa e sui rapporti tra quest'ultima e gli Stati Uniti. E anche qui nessun comunicato ufficiale, come pure dopo l'ultimo incontro dell'infaticabile segretario di Stato col ministro degli esteri algerino. Allora prevista Kissinger è partito alla volta di Ginevra».

Augusto Pancaldi

Negli USA Muoiono 100 al giorno per medicinali sbagliati

NEW YORK, 20. Cento americani muoiono ogni giorno a causa di farmaci assunti in seguito a prescrizioni errate o acquistati senza ricetta: riferiscono i dati della F.D.A. (Food and Drug Administration, ente federale di controllo sui medicinali ed i cibi) l'ha affermato «l'avvocato del consumatore» Ralph Nader, deponendo dinanzi ad una sottocommissione senatoriale per la sanità.

«Perfino secondo i dati statistici più cauti della F.D.A.», ha detto Nader — circa cento americani muoiono quotidianamente a causa della maniera negativa in cui reagiscono alcuni medicinali. A questo bisogna aggiungere tre miliardi di dollari spesi ogni anno per cure ospedaliere rese necessarie da guasti dovuti a questi medicinali. A parere di Nader con una spesa pari soltanto ad una frazione di quei tre miliardi di dollari il ministero della sanità potrebbe assumere un servizio di informazioni obiettive, a disposizione dei medici, tale da consentire nel settore farmaceutico il raggiungimento di limiti di sicurezza di cui si parla, oltre che di riduzione dei costi.

Augusto Pancaldi

Il dibattito alla Camera sulla crisi energetica

(Dalla prima pagina)

energetico senza provocare qualche danno economico. Egli ha ammesso tuttavia la fondatezza delle critiche, ma si è rifiutato di dire quando e con quali caratteristiche sarà effettuato il razionamento della benzina in alternativa all'attuale divieto di circolazione festiva. In generale il governo non predispone le misure limitative, perché data priorità dell'olio combustibile per le industrie.

In quanto alla prospettiva, cioè ai contenuti di una nuova politica energetica, il ministro si è limitato a riassumerne i titoli settoriali: accelerazione della costruzione di termocentrali, piano petrolifero, centrali idroelettriche (i cui effetti però si faranno sentire molto tardi e comunque l'Italia ha aderito all'accordo internazionale Sud-est asiatico), impianti di gas dall'estero (in proposito, ha annunciato che sono in corso ulteriori trattative con l'URSS).

Il compagno Di Giulio, replicando, ha detto che la delusione e la preoccupazione dei comunisti per la dichiarazione del ministro derivano dal fatto che non manifesta una volontà del governo di portarsi all'altezza della crisi, la cui gravità viene analizzata in termini di un'annuità un difetto di analisi. De Mita ha concentrato tutta la sua attenzione sullo spreco di energia e sui problemi di gestione degli approvvigionamenti, ma non ha affrontato due punti essenziali: il fatto che la crisi energetica internazionale viene a gravare su una specifica politica energetica italiana, frutto di pesanti errori dei nostri governi, e il fatto che la crisi trova le sue radici in un errore di valutazione del nostro Stato. «L'errore è colossale, che si pongono».

A proposito delle misure restrittive, Di Giulio ha detto che le misure restrittive, pur necessarie, devono essere rapidamente sostituite da altre più razionali, meno pesanti. Bertoldi ha ricordato al riguardo le proposte di razionamento della benzina, ha detto che occorre verificare se non convenga integrare il razionamento con un piano di emergenza, con il blocco dei centri storici al traffico privato e un'azione di privilegio del trasporto pubblico.

Molte industrie, ha proseguito Bertoldi, hanno avanzato richieste di far ricorso

Preoccupazioni di Bertoldi per i livelli d'occupazione

(Dalla prima pagina)

Preoccupato dalle dichiarazioni della crisi energetica sull'occupazione sono state rese ieri dal ministro del Lavoro, Bertoldi, dinanzi alla commissione del Senato.

La crisi energetica, che non sa di breve periodo, ha preoccupato il ministro, può comportare rientri di nostri emigrati dai paesi della Comunità europea. Intanto, il contratto sui livelli occupazionali per effetto della chiusura di locali o di riduzione dell'attività di molte industrie autoctone sono minacciate nell'attività terziaria (alberghi, ristoranti, pensioni) ed in quella del trasporto merci (per la carenza di gasolio); un complesso di 200-300 mila lavoratori coinvolti nella crisi.

Il compagno Giovannetti, per i senatori comunisti, ha detto che il quadro preoccupante esposto da Bertoldi è condiviso dai comunisti, i quali ritengono che per contrastare la situazione occorrono seri impegni politici. Il compagno Giovannetti, infine, richiamando la drammaticità del problema che interessa il nostro paese, ha chiesto che alla ripresa dei lavori si tenga una riunione congiunta delle commissioni Lavoro e Agricoltura per discutere le misure di emergenza che si impongono. Bertoldi si è detto d'accordo.

«In quanto al merito della suddetta dichiarazione di lavoro del PCI ribadisce a tutti noto che sempre il PCI ha respinto ogni ipotesi, comunque avanzata, di doppio regime per ciò che riguarda effetti civili di matrimonio».

«In quanto al merito della suddetta dichiarazione di lavoro del PCI ribadisce a tutti noto che sempre il PCI ha respinto ogni ipotesi, comunque avanzata, di doppio regime per ciò che riguarda effetti civili di matrimonio».

Referendum

(Dalla prima pagina)

munista che sarebbe stato proposto al PSI. Nessuna proposta di dal genere (comprensivo del divorzio, il diritto di famiglia, l'aborto) è stata fatta dal PCI, né al PSI né ad altri partiti. E' inoltre a tutti noto che sempre il PCI ha respinto ogni ipotesi, comunque avanzata, di doppio regime per ciò che riguarda effetti civili di matrimonio».

«In quanto al merito della suddetta dichiarazione di lavoro del PCI ribadisce a tutti noto che sempre il PCI ha respinto ogni ipotesi, comunque avanzata, di doppio regime per ciò che riguarda effetti civili di matrimonio».

«In quanto al merito della suddetta dichiarazione di lavoro del PCI ribadisce a tutti noto che sempre il PCI ha respinto ogni ipotesi, comunque avanzata, di doppio regime per ciò che riguarda effetti civili di matrimonio».

«In quanto al merito della suddetta dichiarazione di lavoro del PCI ribadisce a tutti noto che sempre il PCI ha respinto ogni ipotesi, comunque avanzata, di doppio regime per ciò che riguarda effetti civili di matrimonio».

«In quanto al merito della suddetta dichiarazione di lavoro del PCI ribadisce a tutti noto che sempre il PCI ha respinto ogni ipotesi, comunque avanzata, di doppio regime per ciò che riguarda effetti civili di matrimonio».

Ha ucciso la moglie, la figlia e ferito gravemente il figlio

STERMINA LA FAMIGLIA IN GITA E TENTA UN ALIBI CON L'AMANTE

Il bimbo in fin di vita ha accusato il padre - Una scena terribile sulla strada - Drammatica situazione - La relazione con la donna di servizio

Duello alla pistola per una donna

PALERMO, 20. Duello alla pistola per una donna contesa in uno dei quartieri più poveri del cuore di Palermo: il bilancio è di un morto ed un ferito grave. I protagonisti del drammatico episodio sono due uomini anziani: Agostino Amarello di 60 anni, un pensionato che viveva solo da quando Rosalia Riccobono, una donna di 39 anni, con cui aveva vissuto per lungo tempo, l'aveva respinto. Si è recato all'alba di stamane

Dal nostro corrispondente

TRIVISO, 20. E' stata una vera e propria esecuzione quella del signor Giuseppe Bolgo, 29 anni, infermiere all'ospedale civile di Castelfranco Veneto, ha sterminato, ieri sera, a Cornuda, la propria famiglia per amore della domestica di 18 anni Alice Tonin; ha sparato nella testa alla moglie, Caterina Müller, di 32 anni, e al due figli di 5 anni e 2 anni. La madre e la piccola Monica sono morte: il bambino è gravissimo in ospedale.

Ferito dopo la rapina alla banca

PALERMO, 20. Tre milioni di bottino, un rapinatore ferito in un conflitto a fuoco con i carabinieri, la fuga di un quartiere auto col ferito a bordo: è questo il bilancio di una audace rapina compiuta stamane da tre armati alla agenzia di Belvedere — una sezione delle porte di Siracusa — della Banca di Credito Popolare. I tre rapinatori dopo aver fatto il colpo hanno cercato di

Raggiunto dalla mafia in Australia

SYDNEY, 20. La polizia di Sydney ha chiesto alle autorità italiane ogni informazione che possa aiutarla a far luce sul caso di Francesco Paolo Alecci, un immigrante italiano di 34 anni originario di Reggio Calabria, ucciso la notte scorsa a colpi d'arma da fuoco in un quartiere della città. La polizia — la quale teme che Alecci sia stato ucciso da sicari della mafia giunti dall'Italia — ha reso noto che l'immigrato è stato vittima di un'imboscata tesagli al suo rientro a casa dopo una visita ad amici.

DI NUOVO LIBERI I CONIUGI TORINESI FERMATI

PER IL «CASO AMERIO» SI RICOMINCIA DA CAPO

Dalla nostra redazione TORINO, 20. Allo scadere delle 48 ore di fermo i coniugi Antonio Savino e Vanna Legoratto sono stati rilasciati. Il magistrato, Dr. Silvestro, si aveva interrogato ancora una volta nella tarda serata di ieri. Evidentemente quello che è stato trovato nel loro appartamento di via Pasiana 16 non è apparso sul sostituto procuratore interessato ai fini dell'inchiesta per il rapimento del dirigente della FIAT. Per di più rimangono larghe zone di dubbio sulle scritte «inneganti alle brigate rosse» che i due avrebbero tracciato sui muri della FIAT Mirafiori la sera di lunedì 17 dicembre quando alle 23,30 vennero fermati. Loro hanno sempre negato il fatto e i fotografi che l'indomani del fermo cercarono

il rapimento Amerio si collega di nuovo al rapimento «Labate», quello che vide un sindacalista, fascista scomparire e riapparire in dodici ore. Di quei nomi, ufficialmente, uno solo fu fatto: Paolo Maurizio Ferreri. Il Ferreri, soprannominato il «rosso» solo per il colore dei capelli, ha fatto il provocatore nei gruppetti degli extraparlamentari. Da quando il suo nome è stato collegato al caso Labate, polizia e carabinieri non sono riusciti a mettergli le mani addosso. Tutti gli uomini delle sedicenti «Brigate rosse», quelli specializzati in provocazioni da far concidere con le trattative sindacali, sono quindi liberi. Che ora si parli di tre mandati di cattura in questa direzione non solo riporta l'indagine all'indomani del rapimento Amerio ma sollecita una do-

Scaduto il termine L'assicurazione auto non è stata ridotta

Il ministro dell'Industria non ha approvato le nuove tariffe dell'assicurazione auto, in diminuzione, presentate dal governo. La garanzia del movimento cooperativo UNIPOL. Questa è stata l'unica compagnia che ha presentato le tariffe ridotte della copertura del traffico automobilistico nei giorni festivi e la fissazione dei limiti di velocità.

Per mancanza di gasolio i grossisti accusano le compagnie petrolifere. L'Associazione nazionale commercio petrolifera si è ieri affrettata a rispondere alle dichiarazioni fatte in commissione al Senato dal ministro De Mita secondo le quali il gasolio esiste in quantità sufficiente e se si determinano carenze ciò è per responsabilità della distribuzione. I grossisti hanno risposto comunicando che «le società distributrici di olii combustibili, di gasolio e di kerosene riforniscono, e in misura limitata, solo le aziende distributtrici loro affiliate, mentre lasciano senza prodotto numerose altre». Secondo i grossisti «sarebbe arguibile che il controllo disposto sui depositi delle aziende commerciali per accertare l'entità dei prodotti giacenti fosse esteso anche a tutti i depositi delle raffinerie». Sono questi a costituire «il punto nevralgico da cui dipende la regolarità dei rifornimenti».

Milena Panico

Ne danno strazianti la notizia: il padre GIOVANNI, il fratello ENZO con la moglie LUCIANA, le sorelle TINA, MARCELLA, ANGELA con il marito RINALDO RICCI e i nipoti tutti. Via Ottavio Assarotti 36. Ag. Fun. S. FILIPPO Via Trionfale 9094, tel. 33.33.46

Il 19 dicembre alle ore 18,30 stroncata da un male incurabile ha cessato di vivere MILENA PANICO. Ne danno strazianti la notizia: il padre GIOVANNI, il fratello ENZO con la moglie LUCIANA, le sorelle TINA, MARCELLA, ANGELA con il marito RINALDO RICCI e i nipoti tutti. Via Ottavio Assarotti 36. Ag. Fun. S. FILIPPO Via Trionfale 9094, tel. 33.33.46

Deragliamento in un sobborgo di Londra

LONDRA, 20. — Dopo dieci ore di lavoro massacrante il bilancio della sciagura ferroviaria nel sobborgo londinese di Esting sembra essersi stabilizzato a dieci vittime. Il treno aveva appena superato la stazione Broadway, in uno dei quartieri occidentali della grande città, quando è uscito di binario in rettilineo e si è schiantato su un terrapieno. Oltre trenta i feriti, quasi tutti reduci da compere natalizie fatte nella capitale. Il macchinista è ancora sotto choc, impossibile interrogarlo. Venduti potrebbero aver estruito i binari con grande pietre. Oppure non ha funzionato uno scambio. L'inchiesta è tutta da fare e ci stanno lavorando gli esperti di Scotland Yard. Nella foto: una veduta dello spaventoso incidente

LONDRA, 20. — Dopo dieci ore di lavoro massacrante il bilancio della sciagura ferroviaria nel sobborgo londinese di Esting sembra essersi stabilizzato a dieci vittime. Il treno aveva appena superato la stazione Broadway, in uno dei quartieri occidentali della grande città, quando è uscito di binario in rettilineo e si è schiantato su un terrapieno. Oltre trenta i feriti, quasi tutti reduci da compere natalizie fatte nella capitale. Il macchinista è ancora sotto choc, impossibile interrogarlo. Venduti potrebbero aver estruito i binari con grande pietre. Oppure non ha funzionato uno scambio. L'inchiesta è tutta da fare e ci stanno lavorando gli esperti di Scotland Yard. Nella foto: una veduta dello spaventoso incidente

AMROD + DI 200 SCATOLE DI MONTAGGIO PER GLI APPASSIONATI DI ELETTRONICA RICHIEDETELE PRESSO TUTTI I PUNTI DI VENDITA GBC E AI MIGLIORI RIVENDITORI